

Nei primi otto mesi di quest'anno, Citroën in Italia ha fatto registrare 70.664 immatricolazioni, tra vetture e veicoli commerciali, per una quota di mercato del 4,9%, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2018. Un risultato positivo in un mercato che, al contrario, registra una flessione superiore al 2%. Ottimi i numeri del marchio francese nel canale dei privati, che rappresenta circa il 57% del totale mercato vetture in Italia: l'incremento delle vendite di Citroën Italia da inizio anno rispetto allo stesso periodo del 2018 è superiore al 13%. La vettura più venduta è Citroën C3, con oltre 29.000 immatricolazioni da inizio anno, a fine agosto, nel suo

### Numeri in crescita mentre il mercato cala



segmento, è al secondo posto assoluto. Buona performance anche per C3 Aircross: è la seconda vettura più venduta dal costruttore francese in Italia e ha aumentato le immatricolazioni dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2018, mantenendosi tra le prime 10 del suo segmento. Cresce l'apprezzamento dei clienti italiani anche per il nuovo Suv C5 Aircross che, in pochi mesi dal lancio, ha superato i 6.000 contratti. Nell'ambito dei veicoli commerciali infine, da inizio anno Citroën Italia ha superato 8.800 immatricolazioni, con Jumpy a +7,6% e Nuovo Berlingo Van che aumenta le immatricolazioni dell'8,8% rispetto alla versione precedente.

# Design e comfort: Citroën non si ferma



In attesa della versione ibrida Plug-In, il Suv medio del marchio francese esprime valori di grande efficienza con il nuovo benzina 1.6 litri



Linee giovani e misure adatte alla città ma compatibili anche con il fuoristrada leggero per il crossover che ha sostituito la C3 Picasso

LA NOSTRA PROVA/1

## Spazio e relax al volante L'anti-stress C5 Aircross

PAOLO CICCARONE

Buon compleanno Citroën. I 100 anni del marchio francese non potevano essere celebrati in modo migliore. Seguendo cioè la tradizione della Casa. Ovvero l'innovazione e il confort di marcia, baluardi della passione che ispirò il fondatore André Citroën. Una delle pietre miliari di questa filosofia è oggi racchiusa in C5 Aircross, il più recente modello sfornato dal marchio francese. Col nuovo motore benzina 1600 cc, 4 cilindri da 180 Cv e abbinato al cambio automatico EAT8 in particolare, si raggiungono livelli di efficienza superiori rispetto alla media in circolazione con consumi medi di 5,7 litri per 100 km.

Dimensioni contenute esternamente, e spazio in abbondanza all'interno, specialmente per le taglie forti che non devono fare contorsionismi da atleti per sedersi o scendere dalla vettura, sono le altre due caratteristiche peculiari della C5 Aircross. Il tutto condito con quella fluidità di marcia che il nuovo motore 4 cilindri PureTech garantisce in pieno.

Nel nostro test su strada abbiamo potuto rilevare che i 180 cavalli sotto il cofano sono tanti, e si sentono tutti quando si viaggia in modalità sport. In Eco invece cambia tutto. Accelerazioni morbide, silenzio assoluto (solo qualche fruscio dagli specchietti) e una sensazione di galleggiamento che ti fa sentire coccolato grazie alle nuove sospensioni. È proprio questo, il punto forte di C5 Aircross, quella sensazione di rilassamento al volante che permette di godere del paesaggio e non stressa la guida. L'accoppiata con un motore benzina di nuova generazione, di quelli che nonostante la potenza consentono di viaggiare con un filo di gas, si rivela interessante per chi percorrere pochi chilometri all'anno e non deve sottostare alle taglie sui motori diesel che varie amministrazioni comunali seminano in giro. Anche se pure col motore H di 130 Cavalli di ultima gene-

razione è davvero un bell'andare. E su questo riecco la filosofia Citroën: motori diversi (nel 2020 arriva pure l'ibrido Plug-In da 225 cavalli e 50 km in autonomia elettrica), consumi contenuti, guidabilità per tutti.

La gamma di C5 Aircross parte da 33.200 euro per la versione di ingresso (Feel), per passare ai 35.700 per la Shine, la più ricca di dotazioni di serie e molto confortevole. Silenziosa e parca nei consumi (soprattutto nella modalità Eco), si rivela più grintosa in modalità Sport, ottima per divertirsi tra le strade di collina. Le varie modalità si inseriscono e si disinseriscono tramite l'utilizzo di due pulsanti. Se entrambe le opzioni vengono disattivate, si viaggia in modalità "Normale". Molto interessante infine il sistema di connessioni, specialmente col navigatore Tom Tom con info in tempo reale sul traffico. Un altro sistema intelligente per godersi la guida risparmiando tempo e stress.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine con la Type A del 1919, prima Citroën prodotta, scelta per le celebrazioni del centenario del marchio

LE CELEBRAZIONI PER L'ANNIVERSARIO

## Dalla Type A alla Ami One, 100 anni di fascino e innovazione

ADRIANO TORRE

C'erano tutti, dall'ufficiale in divisa in stile vagamente colonialista (sulla Mehari regina della sabbia) alla più alta carica politica (sulla DS Pallas), dal nobile in Tight e Tuba (sulla Type A 10 HP Torpedo, primissima vettura della storia Citroën "tagata" 1919) al contadino (sulla prima 2CV, un ombrello su quattro ruote e il cestino di uova da non rompere...), dalla ballerina con tanto di piuma in testa (sulla Charleston) alla gioventù tutta "Peace and Love" (sulla 2 CV più evoluta e sulla Dyane). D'altronde lo hanno chiamato il *Rassemblement du Siècle* e non poteva mancare un secolo di storia e cultura francese (e non solo) raccontata dai modelli di Citroën, marca popolare e senza età, auto iconiche e tra le più collezionate al mondo.

Una folla immensa ha vissuto il presente e il passato del brand divenuto simbolo della Francia nel mondo, nel sito naturale di La Ferté-Vidame, un centinaio di km a sud-ovest di Parigi, dove si è svolto il Raduno del Secolo, cioè il momento clou di un ricco calendario di celebrazioni, un anno intero nel segno del Centenario di Citroën. Uno scenario naturale e affascinante, tra alberi, boschi, animali e strade di campagna, quanto misterioso e a lungo inaccessibile: un luogo segreto e simbolico perché dal

1938 ha protetto il Centro Prove del brand, una pista lunghissima di cui pochi tratti sono stati aperti al pubblico, chiusa nel Parco. Una pista con ogni tipo di tracciato, per la velocità e lo sconnesso, per l'asfalto e il fuoristrada. Lì, a La Ferté-Vidame nacque la mitica 2CV dopo chilometri di prove.

Le *Rassemblement du Siècle* è stato la celebrazione della storia del brand ma anche «del popolo di Citroën, la gente che ama il marchio, ha dimostrato fedeltà tramandando il messaggio a più generazioni e che ci rende orgogliosi di quello che è stato creato in 100 anni», ha detto Linda Jackson, ceo di Citroën, salutandola la folla immensa che ha popolato il Parco nelle tre giornate. Un raduno organizzato dai collezionisti della Marca riuniti nell'associazione Amicale Citroën & DS France con la collaborazione di L'Aventure Peugeot Citroën DS. Grandi e bambini, famiglie intere, anziani, anche ultranovantenni, a passeggio come giovanotti alla ricerca di lontani ricordi da raccontare ai più giovani tra file di

Festeggiato lo storico compleanno con il "Raduno del secolo", Citroën si concentra sulla sua visione del futuro per una mobilità urbana elettrica e a guida autonoma

modelli (impressionante quella delle Traction Avant), tra boutique di gadget e modellini, pezzi di ricambio, vintage, vestiario e soprattutto oltre quattro mila modelli giunti da tutta Europa, numero doverosamente chiuso come quello dei 50 mila spettatori prenotati.

Un clima magico, con un popolo speciale che ha accarezzato con gli occhi e con le mani, modelli anche unici, o almeno rari. Ma il Raduno a La Ferté-Vidame non è stato soltanto una celebrazione della storia o una nostalgia di un passato romantico e affascinante. È stato il momento di un passaggio tra due epoche. «La Marca ha 100 anni e gode di ottima salute ma si è preparata per il futuro - parole di Linda Jackson - pronta a ogni soluzione, da un diesel ancor più pulito all'ibrido e all'elettrico. Abbiamo rivisitato il nostro brand mantenendo i punti di forza: design unico e comfort. Ed ecco che tra modelli antichi e novità attuali, sono apparse le suggestive visioni del futuro, completamente elettriche, dalla Citroën Concept 19\_19 a lunga percorrenza alla soluzione per la città, che sia condivisa o di proprietà, alla Ami One, un "contenitore" per la mobilità urbana libera e per tutti, da gestire anche col telefonino, e a guida autonoma. E che la Festa continui...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOSTRA PROVA/2

## Le tre anime di C3 Aircross Compatta con carattere

ALBERTO CAPROTTI

Un programma che dice tutto già nel nome (Citroën Advanced Comfort), esteso a tutti gli ultimi prodotti del marchio. E un obiettivo preciso: inventare un'auto compatta così nuova e diversa da farsi preferire alle altre concorrenti molto (forse troppo) simili tra loro in un segmento di mercato affollatissimo. È nata con queste prospettive a fine 2017 una vettura di grande personalità. Che ha mandato in pensione la C3 Picasso e, di fatto, anche il concetto di monovolume classica. Modernizzando anche la definizione di vetture come queste, che in realtà - essendo dotate di sola trazione anteriore - andrebbero definite crossover, anziché Suv come invece accade spesso.

Nella C3 Aircross - che nel frattempo è diventata la seconda vettura più venduta della gamma Citroën in Italia - convivono tre diverse anime: parentela meccanica con la C3 "normale", misure conte-

nute adatte all'uso cittadino (4,16 metri di lunghezza e 1,76 di larghezza) e caratteristiche che la rendono compatibile anche al fuoristrada leggero. Il tutto condito con linee rettangolari e smussate, un design giovane di grande impatto e personalizzabile con 85 combinazioni di colori per interni ed esterni.

Basta sedersi al posto di guida per intuire che la C3 Aircross fa del comfort e della grande luminosità di bordo (grazie al tetto panoramico opzionale) i suoi fiori all'occhiello. Insieme alla modularità: il volume di carico del bagagliaio va dai 410 ai 520 litri (molti per questo segmento di vetture), e ripiegando il sedile del passeggero anteriore, che può diventare un tavolino, è possibile caricare oggetti lunghi anche 2,40 metri.

Divertente e sicura grazie alla guida alta, gli spazi interni e la sua trasversalità la rendono appetibile anche come prima auto di famiglia. Utile il Grip Control (purtroppo solo opzionale) con i suoi 4 programmi di guida (sabbia, fuoristrada, neve, asfalto), selezionabili con una rotella nella plancia: l'elettronica così modifica le risposte di motore, freni ed Esp per massimizzare la trazione.

Quanto alla tecnologia di bordo, oltre alla connettività Android Auto e Apple CarPlay, l'infotainment è realizzato con la stessa logica di C4 Cactus e C3, ovvero poche rotelle o pulsanti e comandi quasi esclusivamente "touch". Abbondante la dotazione dei sistemi di assistenza alla guida: a bordo sono disponibili 12 differenti dispositivi che vanno dall'avviso di invasione di corsia, alla frenata d'emergenza, fino al rilevamento della stanchezza del conducente: per lo più a pagamento, o compresi in "pacchetti" di sicurezza o comfort. Il listino propone una forbice di prezzi che varia da 18.300 fino a 25.200 euro del top di gamma. Tutti da 1.2 litri PureTech i motori benzina disponibili, da 110 o 131 Cv (anche con cambio automatico). Due invece i diesel 1.5 BlueHDi (da 102 e 120 Cv).

© RIPRODUZIONE RISERVATA